

Di seguito sono elencate le condizioni di particolare fragilità legate all'età ed a patologie attuali o pregresse in relazione alla diffusione del nuovo coronavirus, secondo il documento tecnico emanato dall'INAIL ad aprile 2020:

1. Età superiore ai 55 anni (associata ad eventuali patologie riportate di seguito)
2. Soggetti affetti da:
 - a. Neoplasie maligne attive negli ultimi 5 anni;
 - b. Diabete mellito in compenso labile;
 - c. Ipertensione arteriosa non stabilizzata;
 - d. Malattie cardiovascolari in fase critica (infarti recenti, aritmie o vasculopatie importanti, ecc);
 - e. Malattie croniche delle vie respiratorie con deficit ventilatori;
 - f. Insufficienza renale o epatica conclamata;
 - g. Malattie e terapie che indeboliscono il sistema immunitario (ad es. terapie con cortisonici, immunosoppressori);
3. Lavoratori con insufficienti capacità cognitive e comportamentali tali da rendere inaffidabile da parte loro l'uso corretto delle protezioni e l'osservanza di comportamenti preventivi (distanza di sicurezza, igiene personale, ecc);
4. Stato di gravidanza.

Nel caso il lavoratore si trovasse in una delle condizioni di cui sopra, va accertata la condizione di fragilità attraverso documentazione sanitaria prodotta da strutture o professionisti sanitari appartenenti al SSN o convenzionati (ad esclusione del punto 1) dovrà contattare il Medico Competente tramite la segreteria.

Inoltre si informa che in base a quanto disposto dalla Circ. del Ministero della Salute del 29 aprile 2020, i lavoratori che sono stati affetti da COVID-19 per i quali è stato necessario un ricovero ospedaliero, dovranno essere sottoposti a visita medica straordinaria prevista dall'art.41, c. 2 lett. e-ter del D.lgs. 81/08 e s.m.i, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione secondo le modalità previste rilasciata dal Dipartimento di prevenzione territoriale di competenza. Ciò al fine di verificare l'idoneità alla mansione, anche per valutare profili specifici di rischio.